

Rassegna stampa



POLITICHE SOCIALI

Gazzettino Venezia

20/09/14 P. 23

Profughi, fronte unico contro il prefetto

Gabriele Pipia

1

Miranese

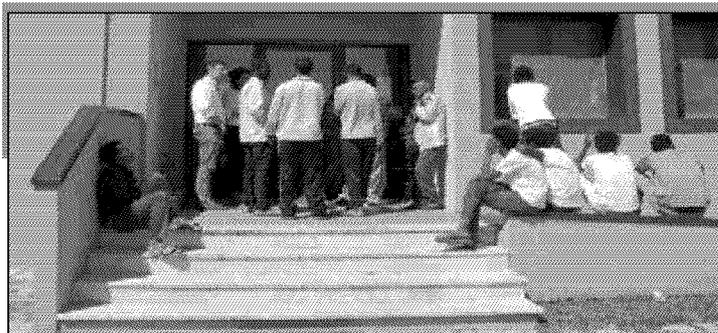


PAVANELLO

«Si preoccupi a sbloccare i nostri fondi»

«Il Prefetto dovrebbe preoccuparsi di sollecitare il Governo a sbloccare i fondi per permetterci di ristrutturare i tanti immobili inagibili»

Un gruppo di profughi arrivato nei centri di accoglienza e a lato il sindaco Maria Rosa Pavanello



Profughi, fronte unico contro il prefetto

Dopo il caso di Scorzè, anche gli altri sindaci del Miranese insorgono sull'ipotesi della requisizione di spazi

MIRANO - «Nessuno spazio da destinare ai migranti». Fronte compatto nel Miranese, tutti i sindaci stanno rispondendo picche alla richiesta della Prefettura. Nella lettera spedita lunedì, il prefetto Domenico Cuttaia era stato chiaro: «In vista dell'imminente arrivo di ulteriori 89 migranti, è necessario disporre di edifici in grado di assicurare una sistemazione provvisoria. In mancanza di indicazioni o di proposte alternative praticabili, in caso di emergenza procederemo con la requisizione degli edifici pubblici non utilizzati». Il sindaco di Scorzè Giovanni Mestriner ha subito sfidato il Prefetto parlando di «provvedimento illegittimo» e annunciando diffide, gli altri colleghi sono più morbidi, ma la sostanza non cambia.

«Gli unici locali agibili che abbiamo sono quelli di via Caorliega dove si trova anche la sede della Protezione Civile e sono già stati occupati nell'ambito del progetto Sprar per famiglie rifugiate e donne sole con figli - sottolinea il sindaco di Mirano Maria Rosa Pavanello -. Requisire gli edifici? E quali? Il Prefetto dovrebbe piuttosto preoccuparsi di sollecitare il Governo a sbloccare i fondi per permetterci di ristrutturare i tanti immobili inagibili che abbiamo e che servirebbero anche

ai miranesi alle prese con sfratti esecutivi». Pavanello si riferisce soprattutto alle ex scuole di Luneo e Scaltenigo, all'ex liceo classico di via Vittoria e al centro civico di Scaltenigo.

Stessa linea a Salzano per Alessandro Quaresimin, che lamenta un costante caos organizzativo: «Abbiamo già messo a disposizione due strutture, una in via Villetta e una in centro a Robegano, gestite da Ulss e Acli. Altre non ce ne sono proprio. Per l'ennesima volta l'arrivo dei migranti viene gestito in modo emergenziale, non c'è alcun progetto coordinato e di largo respiro». Secco no anche dal sindaco di

Spinea Silvano Checchin, che però prova ad abbassare i toni: «Non abbiamo alcuna struttura disponibile, ma va comunque compreso lo sforzo del Prefetto che sta solo eseguendo delle direttive del Ministero». Da Noale, infine, il sindaco Patrizia Andreotti risponde picche e sottolinea i problemi locali: «Non abbiamo alcun edificio disponibile nemmeno noi, siamo già in grande difficoltà per le emergenze abitative con una crescente richiesta a causa di numerosi sfratti».

Gabriele Pipia

© riproduzione riservata

